

Guglielmo Basso cinque figli, Girolamo, Antonio, Francesco, Guglielmo e Bartolomeo, ed una figlia Mariola. Antonio Basso fu uomo di carattere puro e irreprensibile; nel 1479 sposò una parente del re di Napoli.¹ Il nome della terza sorella del papa, che andò sposa a Pietro Giuppo, non ci è noto. Parlasi ancora di una quarta sorella, Franchetta, la quale sposò Bartolomeo Armoio e morì nel 1485.²

Con l'esaltamento di Francesco della Rovere alla Sede pontificia cominciò per tutti questi parenti un'era novella. Fin dall'autunno del 1471 troviamo tre nepoti di Sisto IV ai servigi del papa.³ Nella primavera seguente due delle sorelle, probabilmente Bianca e Luchina, si trasferirono a Roma, dove Sisto IV aveva fatto loro preparare una decorosa abitazione;⁴ gli altri parenti non avranno certo differita di molto la loro venuta. Anche molti compatriotti del papa si affrettarono a venire nella città eterna, dove speravano qualche impiego ecclesiastico e politico.

Tutti i componenti la colonia ligure, che si raccolsero intorno al papa, seppero a meraviglia trar vantaggio dal fatto, che solo di malavoglia Sisto rigettava una preghiera e che d'altra parte, non conoscendo il pregio del denaro, « lo profondeva a piene mani finchè ne aveva ».⁵ Per lo più abituati fino allora a posizioni sociali e uffici meschini, questi nepoti del papa conseguirono nel corso di pochi anni ricchezze, cariche e dignità civili ed ecclesiastiche, alle quali fino allora non avevano pensato nemmeno in sogno. Interessantissimo per la maniera di governare di Sisto IV è il primo volume del suo registro delle suppliche. Dal medesimo risulta, che

¹ VILLENEUVE 36, 49-50. SCHMARSOW 178. Su Antonio Basso v. *Cic. Catt.* I (1868), 679, dove sono riportati due brevi che lo riguardano, fino allora inediti.

² VILLENEUVE 51-53 in parte secondo atti dell'Archivio Vaticano. La pietra sepolcrale di Franchetta della Rovere, menzionata da FORCELLA X, 323, secondo il GALLETI conservarsi ancora e trovarsi nell'antico chiostro del SS. Cosma e Damiano in Trastevere.

³ Al 31 ottobre 1471 troviamo inserito fra le spese del tesoriere: « magis dominis Leonardo, Antonio et Ieronimo S. D. N.ri pape nepotibus due auri 3250 pro eorum presentis anni provisione ». *Exitus* 487, f. 150. Archivio segreto pontificio. Cfr. * *Sisti IV. lib. Bullet.* 1471-1473, dove f. 200 al 30 settembre 1471 un pagamento « pro Leonardo nepoti ad stipendia S. R. E. nuper conducto » e al 16 ottobre 1471 dei pagamenti « pro Leonardo, Antonio et Hieronymo nepotibus ». Archivio di Stato in Roma. Cfr. anche FUMI, *Inventario e spoglio di registri d. tesoreria ap. di Perugia e Umbria*, Perugia 1901, 365 ss.

⁴ Cfr. su ciò le spese in data 23 marzo e 8 aprile 1472 in *Sisti IV. lib. Bullet.* 1471-1473. Archivio di Stato in Roma. L'arrivo delle sorelle seguì il 2 aprile 1472; v. la * lettera dell'inviato milanese datata in questo giorno nell'Archivio di Stato in Milano, nella quale il nepote Antonio vien detto « homo de bona conditione », e narrasi quanto egli si prendesse cura del papa allora sofferente di gotta.

⁵ SCHMARSOW 30.